

tempo et reparà con poca spesa il muro vecchio che durerà ancora 12 anni. *Item*, Corphù, la terra fa anime 30 milia de le qual 12 milia da fati, l'intrada di la camera ducati 7000 è povera camera, di li qual danari si paga li proveditori zoè rectori e dil resto li provisionati, ma è assa' debito. L'ixola fa bote 24 milia di vin, di ojo bote 2000, gotoni assa' rossi. È un bel zojello Corphù; li citadini è marcheschi, zercha 7 (*sic*) in tutto, el resto è rebelli *etc.*, più presto a turchi cha altri; et quando fo dito l'arma di Franza e Spagna vegniva, si meteano in hordine perché non li voleno per signori niuno di loro.

*Item*, zercha a lo armar de li, li zudei sono poveri, *etc.* Per il principe, fo laudato *de more*, ma fè relation inesperta.

Vene domino Piero Antonio Bataja, colateral zeneral nostro, vien di Treviso, disse di quelle cosse e di muri e repari, et è stà con fra' Jocondo. *Item*, va in Campo, e tolse licentia da tutto il Colegio, dicendo farà gran ben a la Signoria nostra, et vol il suo locho et sarà drio li provedadori inmediate. Ave la sua commissione *etc.*, partirà fin tre zorni, e perché la bolla valeva ducati 25 si lamentò, e li fo dito desse quel volca.

81. *Di Roma, di l' orator nostro, di 15.* Chome fo dal papa, li disse haver lettere di domino Piero Griffò, colector di sua Santità a Londra, di . . . , che l'acordo era fato fra quel Serenissimo re et il re di Franza. *Item*, à lettere di Franza, di 2, che il re non vien in Italia questo anno ni *etiam* el ducha di Barhom, ma ben manda 400 lanze et 6000 fanti, le qual sarano soto monsignor di Chiamon, governator e gran maestro di Milan, di le quali è ordinato dagi 400 lanze et 5000 fanti a l'imperador et il resto verano a Peschiera et li starano. *Item*, li disse che il signor Constantino Arniti era ancora a Ravena con fluxo, ma varite; qual à ùto lettere di Augusta di domino Camillo de Montibus che 'l non vadi s' il non à altro mandato di acordo tra l'imperador e la Signoria nostra di quello è stà proposto per avanti, et che aspetava li a Ravena risposta di sua Santità di quello l'avesse a far.

*Item*, coloquij abuti col papa, che disse è bon acordarsi con l'imperador, e l'orator rispose sapientissime soa beatitudine doveria esser il mezo *etc.*, e non se fidar di francesi, e non vardi a le parole dil signor Alberto da Carpi *etc.* E che il cardinal Albi à ùto lettere di monsignor di Chiamon suo fradello, disse, il pontefice per le qual lo advisava che pocho à manchato che nostri non siano intrati in Verona che si intravano tutti francesi e todeschi erano tajati

a pezi, ma Dio non ha voluto tanto mal, e a questo il papa disse il diavolo non ha voluto, e l'orator nostro dicendo al papa li inganni di Franza, soa beatitudine disse sapemo ben, basta *etc.* *Item*, li cardinali francesi e il signor Alberto da Carpi è stati dal pontefice a dir si fazi in Roma festa e fuogi per la liga d'Ingaltera col suo re, rispose il papa: Roma è libera, fate vuy, nui non volemo far, perché si la fosse stà fata contra infidelli fassemo ogni cossa, ma cussi non ne par. Li dimandò voleano cantar una messa in chiesa di San Piero a l'altar di Santo Alvisè, il papa fo contento, e cussi essi cardinali l'anno facta, invidono l'orator anglese, episcopo eboracense, che cantasse la messa, disse non voler venir e tollesseno li cantori di San Piero, sichè non vi fu, el qual orator non à ùto nulla dal suo re di questo, e in caxa di questi cardinali e di Sanseverino è stà fato fuogi. *Item*, in questa lettera par fosse concistorio la matina breve, e poi li cardinali nostri disonorono col papa, mandono per esso orator nostro qual non potè andar per aver tolto medicina, ma fo da poi dal pontefice, *etc.*

*Dil dito, di 16 tenuta fin 17.* Come ricevute 82 nostre lettere di 5, 7 et 9, fo dal papa e li comunicò il tutto e dil bon voler di la Signoria verso soa beatitudine volendo lei sia quella che adata l'acordo con l'imperador *etc.* E qui feno molti coloquij; e come era lettere dil Grassis di Augusta ch'el non era adnesso da l'imperator, *imo* tenuto sospeto e voleva licentia, il papa li à rescritto stagi li fino el sia licentiatu e poi alhora vengi via, et lo avisa che pur quelli principi è inclinati a l'acordo, e domino Matheo Lanch fa bon officio dicendo il papa è bon acordarsi *etc.* E quanto a li ducati 200 milia se li promette per l'impresa di Milan, il papa disse questo piacerà al re, e aricordò che domino Paulo Lechistener dovea venir a Verona, saria bon per via sua tratar questo e far che lo imperador lo intendi, e dar *etiam* à dito domino Paulo perché non bisogna esser scarsi, dicendo è bon tentar e temporizar questo anno. *Item*, il cardinal Pavia ozi è partito, va in Romagna azìo le zente dil re di Spagna, dia vegnir, non fazino danni nel passar, poi anderà a Bologna, e il papa vol far la mostra di le sue zente a Viterbo a mezo mazo su la campagna e soa Santità vol andarvi. *Item*, di Zuan Paulo Bajom non è da parlar, il papa lo vol per lui. *Item*, è zonto a Roma il nonzio di Renzo da Cere con la risposta nostra che non se li pol dar 3 page; è venuto da l'orator a dir con la persona è servitor, ma non pol si avesse da impegnar impegnaria, e de li danari el dia dar a la Signoria si duol